

ripensare il  monografie

a cura di
Myriam Bergamaschi



con la collaborazione di
Cristiana Pipitone
e Gianni Venditti

“Caro papà Di Vittorio...”



Lettere al segretario
generale della CGIL

 FONDAZIONE
istituto
per la storia
dell'età
contemporanea


GUERINI
E ASSOCIATI



CIRCOLO CULTURALE LUCANO
"Giustino Fortunato" – ONLUS TORINO



Settimo Torinese

con il patrocinio:



CITTÀ DI CHIVASSO

INVITANO

Giovedì 18 Giugno 2009 ore 15.00

Sala Consigliare
Palazzo del Comune

ALLA

Presentazione del libro

“CARO PAPA’ DI VITTORIO...”

Lettere al Segretario Generale della CGIL

Presiede:

Antonio SCIBILIA

Segretario della CGIL Territoriale

INTERVERRANNO:

Bruno MATOLA Sindaco di Chivasso

Nino DE AMICIS insegnante, storico e studioso
del movimento sindacale.

Irmo SASSONE senatore della Repubblica Italiana
nella VII e VIII legislatura

Filippo NOVELLO autore, da bambino, di diverse lettere
scritte a Giuseppe Di Vittorio

Myriam BERGAMASCHI curatrice del libro

Nel corso della presentazione, saranno letti alcuni scritti,
tratti dal libro ed indirizzati a Giuseppe Di Vittorio.

Durante il pomeriggio, il noto cabarettista e cantante

Pippo ROMANO

Interpreterà alcune canzoni degli anni 50 che caratterizzarono il
movimento per l'occupazione delle terre nel Mezzogiorno d'Italia.

Ingresso libero

Squarci originali ed inediti della vita italiana tra la fine della guerra ed il 1957, ci sono offerti dalle lettere a Di Vittorio raccolte e commentate da Myriam Bergamaschi (con la collaborazione di Cristina Pipitone e Gianni Venditti).

Scrivono a Di Vittorio donne e uomini dell'Italia uscita dalla guerra mondiale, travagliata da grande miseria; scrivono personaggi dei ceti sociali più miseri e persone dei più disparati ambienti (dal prete al carabiniere) animati dalla fiducia verso di lui e dalla speranza di conseguire soddisfazione per le loro richieste.

Il leggendario leader sindacale della CGIL appare vicino a questo "popolo lavoratore", pronto a interessarsi non solo al loro destino collettivo ma anche alle sorti dei singoli con una premura quasi paterna che si esprime soprattutto quando i suoi interlocutori sono giovani, orfani di vittime della violenza poliziesca.

Questo campionario di scritture popolari è una testimonianza straordinaria del fascino e del carisma dell'uomo, illuminante anche per la concezione che egli ebbe del sindacato; ed è infine - come scrive Antonio Gibelli nel suo saggio introduttivo - uno spaccato della società italiana e delle mentalità collettive negli anni della Ricostruzione.